

Gli abbonamenti si ricevono nella sede del giornale, via Libertà N. 57 telefono 19-21 - Trapani

# Giornale Siciliano

SETTIMANALE DI VITA SICILIANA

ABBONAMENTI: Un anno L. 1.200 - Sem. L. 650 - Sped. in abbonamento postale I. gruppo - Una copia L. 25 - Arretrato... Pubblicità: Prezzi per Cronaca, onorificanze, letture, conferenze, ecc. - Spazio di colonna commerciale L. 100 - Professionale L. 40 - Finanziari, legali L. 200 - Necrologie L. 40, oltre le tasse. - Via Libertà 57, Telef. 19-21, Trapani.

Le inserzioni pubblicitarie si ricevono nella sede del giornale via Libertà, 57 - Telef. 19-21

## Giornale Siciliano in crisi

Il giornalismo italiano è in crisi? - Questo interrogativo che una recente conferenza di Giuseppe Longo a Palermo ha riproposto con determinante attualità.

Di tutti i mezzi di divulgazione e di formazione dell'opinione pubblica che si sono susseguiti sino ad oggi, dagli "Annali" alle varie "gazzette", il giornale è rimasto quasi inalterato in una sua caratteristica struttura, come lo strumento più aderente ad una esigenza sempre avvertita nel tempo con la medesima intensità.

Ma, giunti in una epoca nella quale l'evoluzione in pochi anni supera il cammino di interi secoli, giunti, cioè, all'epoca della radio e della televisione, quello strumento tradizionale informativo ed informativo insieme che è il giornale, avverte la ineluttabilità della crisi.

Ma, giunti in una epoca nella quale l'evoluzione in pochi anni supera il cammino di interi secoli, giunti, cioè, all'epoca della radio e della televisione, quello strumento tradizionale informativo ed informativo insieme che è il giornale, avverte la ineluttabilità della crisi.

Ma, giunti in una epoca nella quale l'evoluzione in pochi anni supera il cammino di interi secoli, giunti, cioè, all'epoca della radio e della televisione, quello strumento tradizionale informativo ed informativo insieme che è il giornale, avverte la ineluttabilità della crisi.

Ma, giunti in una epoca nella quale l'evoluzione in pochi anni supera il cammino di interi secoli, giunti, cioè, all'epoca della radio e della televisione, quello strumento tradizionale informativo ed informativo insieme che è il giornale, avverte la ineluttabilità della crisi.

Ma, giunti in una epoca nella quale l'evoluzione in pochi anni supera il cammino di interi secoli, giunti, cioè, all'epoca della radio e della televisione, quello strumento tradizionale informativo ed informativo insieme che è il giornale, avverte la ineluttabilità della crisi.

Ma, giunti in una epoca nella quale l'evoluzione in pochi anni supera il cammino di interi secoli, giunti, cioè, all'epoca della radio e della televisione, quello strumento tradizionale informativo ed informativo insieme che è il giornale, avverte la ineluttabilità della crisi.

## IL "TRIBUTO DELLA MISERIA" Si sta finalmente frantumando l'assedio monopolistico del Sud

PALERMO, 28

I giornali hanno riportato visivamente, nei giorni scorsi, notizie pubblicitarie sulla diminuzione del prezzo di acquisto delle automobili di produzione corrente. Silenziosamente, dunque, una vera e propria rivoluzione si è verificata nell'industria meccanica ad esclusivo vantaggio dei consumatori.

Il nostro Paese ama le parole grosse e le frasi fatte, le vistose contrapposizioni di cui il capitalismo sfruttatore e del lavoro sfruttato. Uscendo dal cerchio, polemicamente fascinoso e agevole per i comizi da piazza, delle prime istanze rivoluzionarie del socialismo 1848, oggi il problema del benessere, concretamente, si pone nel aumento del reddito globale nazionale.

Quanto questa rivoluzione interessi noi meridionali è superfluo dire. Basti considerare che l'incidenza del materiale siderurgico sul prezzo del prodotto finito è del 32 per cento per un trattore o un autotreno, del 29 per cento per un tornio, del 33 per cento per un motore, del 30 per cento per un carro merci.

Ma non questo soltanto volemmo precisare; volemmo anche dare al pubblico che non legge i giornali finanziari, un'idea di questo famoso o famigerato accordo italo-giapponese, che si sta frantumando, perché si sta frantumando, perché si sta frantumando.

Non comprendiamo se l'opinione dell'«Avvisatore» si esprime dall'articolo oppure dal sottotitolo; nel secondo caso pensiamo che un breve commento sarebbe stato opportuno per chiarire il significato del comunicato.

Poiché la provincia di Trapani è la più interessata, fra tutte le provincie italiane alle questioni itiche, teniamo a ribadire, a chiarimento di quanto stampato dall'«Avvisatore», che quando i nostri pescatori e conservieri, ponendosi alla testa di tutta la categoria, hanno additato l'accordo italo-giapponese come gravemente lesivo dei loro interessi, non hanno fatto questione di numero di dollari complessivi, ma di prezzi unitari.

Non basta, infatti, dire, come fu il comunicato, che importeremo dal Giappone per 500 mila dollari di pesce congelato, affumicato e salato, compreso all'alba, cioè per un valore di 312 milioni di lire; occorre invece specificare a quanti quintali corrispondono quei 500 mila dollari o 312 milioni di lire; in altri termini, noi desideriamo sapere come non basta dire che importeremo appena 156 milioni di lire di tonno sott'olio e macerato; ma occorre specificare se il prezzo del tonno sott'olio sarà, come di quello spagnuolo, tale da consentire

di acquistare, a prezzi maggiori, quanto, aprendo le frontiere, avremmo potuto reperire con maggiore convenienza sui mercati esteri. Lentamente, faticosamente l'assedio monopolistico e lo sfruttamento della miseria si vengono spezzando e frantumando.

Il nostro Paese ama le parole grosse e le frasi fatte, le vistose contrapposizioni di cui il capitalismo sfruttatore e del lavoro sfruttato. Uscendo dal cerchio, polemicamente fascinoso e agevole per i comizi da piazza, delle prime istanze rivoluzionarie del socialismo 1848, oggi il problema del benessere, concretamente, si pone nel aumento del reddito globale nazionale.

Quanto questa rivoluzione interessi noi meridionali è superfluo dire. Basti considerare che l'incidenza del materiale siderurgico sul prezzo del prodotto finito è del 32 per cento per un trattore o un autotreno, del 29 per cento per un tornio, del 33 per cento per un motore, del 30 per cento per un carro merci.

Ma non questo soltanto volemmo precisare; volemmo anche dare al pubblico che non legge i giornali finanziari, un'idea di questo famoso o famigerato accordo italo-giapponese, che si sta frantumando, perché si sta frantumando, perché si sta frantumando.

Non comprendiamo se l'opinione dell'«Avvisatore» si esprime dall'articolo oppure dal sottotitolo; nel secondo caso pensiamo che un breve commento sarebbe stato opportuno per chiarire il significato del comunicato.

Poiché la provincia di Trapani è la più interessata, fra tutte le provincie italiane alle questioni itiche, teniamo a ribadire, a chiarimento di quanto stampato dall'«Avvisatore», che quando i nostri pescatori e conservieri, ponendosi alla testa di tutta la categoria, hanno additato l'accordo italo-giapponese come gravemente lesivo dei loro interessi, non hanno fatto questione di numero di dollari complessivi, ma di prezzi unitari.

Non basta, infatti, dire, come fu il comunicato, che importeremo dal Giappone per 500 mila dollari di pesce congelato, affumicato e salato, compreso all'alba, cioè per un valore di 312 milioni di lire; occorre invece specificare a quanti quintali corrispondono quei 500 mila dollari o 312 milioni di lire; in altri termini, noi desideriamo sapere come non basta dire che importeremo appena 156 milioni di lire di tonno sott'olio e macerato; ma occorre specificare se il prezzo del tonno sott'olio sarà, come di quello spagnuolo, tale da consentire

di acquistare, a prezzi maggiori, quanto, aprendo le frontiere, avremmo potuto reperire con maggiore convenienza sui mercati esteri. Lentamente, faticosamente l'assedio monopolistico e lo sfruttamento della miseria si vengono spezzando e frantumando.

Il nostro Paese ama le parole grosse e le frasi fatte, le vistose contrapposizioni di cui il capitalismo sfruttatore e del lavoro sfruttato. Uscendo dal cerchio, polemicamente fascinoso e agevole per i comizi da piazza, delle prime istanze rivoluzionarie del socialismo 1848, oggi il problema del benessere, concretamente, si pone nel aumento del reddito globale nazionale.

Quanto questa rivoluzione interessi noi meridionali è superfluo dire. Basti considerare che l'incidenza del materiale siderurgico sul prezzo del prodotto finito è del 32 per cento per un trattore o un autotreno, del 29 per cento per un tornio, del 33 per cento per un motore, del 30 per cento per un carro merci.

Ma non questo soltanto volemmo precisare; volemmo anche dare al pubblico che non legge i giornali finanziari, un'idea di questo famoso o famigerato accordo italo-giapponese, che si sta frantumando, perché si sta frantumando, perché si sta frantumando.

Non comprendiamo se l'opinione dell'«Avvisatore» si esprime dall'articolo oppure dal sottotitolo; nel secondo caso pensiamo che un breve commento sarebbe stato opportuno per chiarire il significato del comunicato.

Poiché la provincia di Trapani è la più interessata, fra tutte le provincie italiane alle questioni itiche, teniamo a ribadire, a chiarimento di quanto stampato dall'«Avvisatore», che quando i nostri pescatori e conservieri, ponendosi alla testa di tutta la categoria, hanno additato l'accordo italo-giapponese come gravemente lesivo dei loro interessi, non hanno fatto questione di numero di dollari complessivi, ma di prezzi unitari.

Non basta, infatti, dire, come fu il comunicato, che importeremo dal Giappone per 500 mila dollari di pesce congelato, affumicato e salato, compreso all'alba, cioè per un valore di 312 milioni di lire; occorre invece specificare a quanti quintali corrispondono quei 500 mila dollari o 312 milioni di lire; in altri termini, noi desideriamo sapere come non basta dire che importeremo appena 156 milioni di lire di tonno sott'olio e macerato; ma occorre specificare se il prezzo del tonno sott'olio sarà, come di quello spagnuolo, tale da consentire

di acquistare, a prezzi maggiori, quanto, aprendo le frontiere, avremmo potuto reperire con maggiore convenienza sui mercati esteri. Lentamente, faticosamente l'assedio monopolistico e lo sfruttamento della miseria si vengono spezzando e frantumando.

Il nostro Paese ama le parole grosse e le frasi fatte, le vistose contrapposizioni di cui il capitalismo sfruttatore e del lavoro sfruttato. Uscendo dal cerchio, polemicamente fascinoso e agevole per i comizi da piazza, delle prime istanze rivoluzionarie del socialismo 1848, oggi il problema del benessere, concretamente, si pone nel aumento del reddito globale nazionale.

Quanto questa rivoluzione interessi noi meridionali è superfluo dire. Basti considerare che l'incidenza del materiale siderurgico sul prezzo del prodotto finito è del 32 per cento per un trattore o un autotreno, del 29 per cento per un tornio, del 33 per cento per un motore, del 30 per cento per un carro merci.

Ma non questo soltanto volemmo precisare; volemmo anche dare al pubblico che non legge i giornali finanziari, un'idea di questo famoso o famigerato accordo italo-giapponese, che si sta frantumando, perché si sta frantumando, perché si sta frantumando.

Non comprendiamo se l'opinione dell'«Avvisatore» si esprime dall'articolo oppure dal sottotitolo; nel secondo caso pensiamo che un breve commento sarebbe stato opportuno per chiarire il significato del comunicato.

Poiché la provincia di Trapani è la più interessata, fra tutte le provincie italiane alle questioni itiche, teniamo a ribadire, a chiarimento di quanto stampato dall'«Avvisatore», che quando i nostri pescatori e conservieri, ponendosi alla testa di tutta la categoria, hanno additato l'accordo italo-giapponese come gravemente lesivo dei loro interessi, non hanno fatto questione di numero di dollari complessivi, ma di prezzi unitari.

Non basta, infatti, dire, come fu il comunicato, che importeremo dal Giappone per 500 mila dollari di pesce congelato, affumicato e salato, compreso all'alba, cioè per un valore di 312 milioni di lire; occorre invece specificare a quanti quintali corrispondono quei 500 mila dollari o 312 milioni di lire; in altri termini, noi desideriamo sapere come non basta dire che importeremo appena 156 milioni di lire di tonno sott'olio e macerato; ma occorre specificare se il prezzo del tonno sott'olio sarà, come di quello spagnuolo, tale da consentire

di acquistare, a prezzi maggiori, quanto, aprendo le frontiere, avremmo potuto reperire con maggiore convenienza sui mercati esteri. Lentamente, faticosamente l'assedio monopolistico e lo sfruttamento della miseria si vengono spezzando e frantumando.

Il nostro Paese ama le parole grosse e le frasi fatte, le vistose contrapposizioni di cui il capitalismo sfruttatore e del lavoro sfruttato. Uscendo dal cerchio, polemicamente fascinoso e agevole per i comizi da piazza, delle prime istanze rivoluzionarie del socialismo 1848, oggi il problema del benessere, concretamente, si pone nel aumento del reddito globale nazionale.

Quanto questa rivoluzione interessi noi meridionali è superfluo dire. Basti considerare che l'incidenza del materiale siderurgico sul prezzo del prodotto finito è del 32 per cento per un trattore o un autotreno, del 29 per cento per un tornio, del 33 per cento per un motore, del 30 per cento per un carro merci.

Ma non questo soltanto volemmo precisare; volemmo anche dare al pubblico che non legge i giornali finanziari, un'idea di questo famoso o famigerato accordo italo-giapponese, che si sta frantumando, perché si sta frantumando, perché si sta frantumando.

Non comprendiamo se l'opinione dell'«Avvisatore» si esprime dall'articolo oppure dal sottotitolo; nel secondo caso pensiamo che un breve commento sarebbe stato opportuno per chiarire il significato del comunicato.

Poiché la provincia di Trapani è la più interessata, fra tutte le provincie italiane alle questioni itiche, teniamo a ribadire, a chiarimento di quanto stampato dall'«Avvisatore», che quando i nostri pescatori e conservieri, ponendosi alla testa di tutta la categoria, hanno additato l'accordo italo-giapponese come gravemente lesivo dei loro interessi, non hanno fatto questione di numero di dollari complessivi, ma di prezzi unitari.

Non basta, infatti, dire, come fu il comunicato, che importeremo dal Giappone per 500 mila dollari di pesce congelato, affumicato e salato, compreso all'alba, cioè per un valore di 312 milioni di lire; occorre invece specificare a quanti quintali corrispondono quei 500 mila dollari o 312 milioni di lire; in altri termini, noi desideriamo sapere come non basta dire che importeremo appena 156 milioni di lire di tonno sott'olio e macerato; ma occorre specificare se il prezzo del tonno sott'olio sarà, come di quello spagnuolo, tale da consentire

## I lavori a Sala d'Ercole Due nuove cattedre all'Università di Palermo Il Monumento a V. E. Orlando

PALERMO, 28

A Sala d'Ercole i deputati regionali aternano approvazioni di leggi e ratifiche di decreti legislativi presidenziali. La prima seduta di ogni settimana, come è ormai tradizione, è dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze.

Questa settimana i lavori hanno avuto inizio con una breve commemorazione di parte comunista: Gottwald è stato ricordato dall'on. Montalbano. Ed il Presidente Bonifazio si è associato. Dopo Salin, è stato il turno di Gottwald. Un deputato ha sottolineato: "Purché se ne vadano, ne vorremmo molte di queste commemorazioni".

Una Commissione sarà nominata dal Presidente della Regione, ed una somma di cinque milioni è stata prevista per l'acquisto dell'initiativa. Con successiva legge la Regione fuserà l'apporto del Monumento, che sorgerà anche con sottoscrizione pubblica di cittadini.

La settimana scorsa l'Assemblea ha varato numerosi provvedimenti di rilievo: l'Università di Palermo avrà due nuove cattedre universitarie, di tiologia e di urologia; ed una avrà anche Catania, per l'odontoiatria.

Dopo le numerose ratifiche, i 90 hanno proseguito la settimana scorsa, la discussione del disegno di legge sulla burocrazia regionale.

I deputati sono divisi sull'argomento: sono tutti, però, decisi a sistemare il personale regionale, che da anni lavora, con passione e fra mille difficoltà, per il trionfo dell'automobile.

anche lo svolgimento di alcune interrogazioni di interesse più o meno generale. L'Assessore Petrotta ha risposto a delle interrogazioni relative l'una ad un posto di assistenza sanitaria a Castonaci e l'altra ai consorzi antibuccheri provinciali della Sanità. Tale problema interessa soprattutto la provincia di Trapani, e l'on. Domenico Adamo ne ha sottolineato l'importanza.

L'Assessore Di Napoli ha risposto ad una interrogazione in merito a problemi zolfiferi, e l'Assessore Germanà, infine, ha precisato la posizione dell'Assessorato nei confronti dei vincoli idrologici della provincia di Messina.

La settimana scorsa l'Assemblea ha varato numerosi provvedimenti di rilievo: l'Università di Palermo avrà due nuove cattedre universitarie, di tiologia e di urologia; ed una avrà anche Catania, per l'odontoiatria.

Dopo le numerose ratifiche, i 90 hanno proseguito la settimana scorsa, la discussione del disegno di legge sulla burocrazia regionale.

I deputati sono divisi sull'argomento: sono tutti, però, decisi a sistemare il personale regionale, che da anni lavora, con passione e fra mille difficoltà, per il trionfo dell'automobile.

La settimana scorsa l'Assemblea ha varato numerosi provvedimenti di rilievo: l'Università di Palermo avrà due nuove cattedre universitarie, di tiologia e di urologia; ed una avrà anche Catania, per l'odontoiatria.

Dopo le numerose ratifiche, i 90 hanno proseguito la settimana scorsa, la discussione del disegno di legge sulla burocrazia regionale.

I deputati sono divisi sull'argomento: sono tutti, però, decisi a sistemare il personale regionale, che da anni lavora, con passione e fra mille difficoltà, per il trionfo dell'automobile.

## Come se fossimo cinesi di Mao Finiremo per mangiare in Sicilia i germogli di bambù in iscatola!

Ce ne hanno mandato per ventimila dollari in virtù del noto accordo italo-giapponese gravemente lesivo degli interessi dei nostri pescatori

L'«Avvisatore» del 18 marzo corr. pubblica in terza pagina un breve articolo su «Le importazioni dal Giappone dei prodotti dell'industria itica». Il contenuto del breve articolo, che ha del resto tutto il sapore di un comunicato ufficiale, è contraddetto dal sottotitolo: questo è infatti: «La Sicilia sta in guardia», mentre il comunicato è poi una sperticata difesa del trattato commerciale italo-giapponese, contro il quale tanto è stato scritto.

Non comprendiamo se l'opinione dell'«Avvisatore» si esprime dall'articolo oppure dal sottotitolo; nel secondo caso pensiamo che un breve commento sarebbe stato opportuno per chiarire il significato del comunicato.

Poiché la provincia di Trapani è la più interessata, fra tutte le provincie italiane alle questioni itiche, teniamo a ribadire, a chiarimento di quanto stampato dall'«Avvisatore», che quando i nostri pescatori e conservieri, ponendosi alla testa di tutta la categoria, hanno additato l'accordo italo-giapponese come gravemente lesivo dei loro interessi, non hanno fatto questione di numero di dollari complessivi, ma di prezzi unitari.

Non basta, infatti, dire, come fu il comunicato, che importeremo dal Giappone per 500 mila dollari di pesce congelato, affumicato e salato, compreso all'alba, cioè per un valore di 312 milioni di lire; occorre invece specificare a quanti quintali corrispondono quei 500 mila dollari o 312 milioni di lire; in altri termini, noi desideriamo sapere come non basta dire che importeremo appena 156 milioni di lire di tonno sott'olio e macerato; ma occorre specificare se il prezzo del tonno sott'olio sarà, come di quello spagnuolo, tale da consentire

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il seguito dell'inchiesta sul Museo Pepoli di Gaspare Giannitrapani.

## UN PASSO LUNGO OLTRE DUEMILA CHILOMETRI La situazione delle strade in Sicilia

PALERMO, 28

Da fonte non autorizzata sebbene attendibile, siamo in grado di fornire ai nostri lettori le primissime notizie sul progetto di legge per liberarci dal tributo più gravoso con il quale il benessere altrui è stato, da ottanta anni a questa parte, assorbito a sprezzo della miseria, la nostra.

La differenza fra queste due tabelle (Km. 10347,5 - Km. 7780,449 = Km. 2567) registra l'incremento della rete stradale dal 1910 al 1951, cioè nel corso di 41 anni.

Si dia ora uno sguardo alla seguente tabella che dà il quadro riassuntivo delle nuove costruzioni stradali in Sicilia, in corso di attuazione:

Caltanissetta	219,7
Catania	183,4
Enna	203,6
Messina	312,3
Palermo	408,6
Ragusa	77,1
Siracusa	103,9
Trapani	211,5
Altre strade	1017,2
Tot.	3026,1

Questa cifra (Km. 3026,1) rappresenta un complesso di nuove strade non soltanto innanziate, ma quasi tutte iniziate.

Da aggiungere che i 2/3 di questo complesso viario (circa Km. 2009), entro il triennio in corso 1951-1954, saranno ultimati.

In questo passo di 2009 Km., che sarà compiuto in tre anni, è il nuovo coefficiente dinamico di cui parlavamo. Ed esso è individuato in quest'ultimo spezzetto, in cui l'intero complesso dei 3026 Km. riappare distribuito rispetto alle fonti di finanziamento:

Finanziamenti Regione Siciliana	1.015,6
Cassa del Mezzogiorno	1.846,4
Ministero LL. PP.	164,1
Totale Km.	3.026,1

L'articolo di Jamiceli, Gli interventi regionali per la viabilità minore, integra questi dati, e sottolinea lo slancio della Regione, illustrando in particolare il disegno di legge per l'impiego del fondo di 23 miliardi stanziato ai sensi del

Part. 38 dello Statuto (fondo di solidarietà nazionale), che punta decisamente sul potenziamento della viabilità secondaria, con uno stanziamento massimo di 12 miliardi.

# SETTE GIORNI IN SICILIA

## LA SETTIMANA A CATANIA

### E' tornato il bel tempo sulle terre colpite dal nubifragio

Alluvionati di tutte le alluvioni - Un cavallo in cerca di pubblicità - Una trivella di 800 tonnellate per la perforazione dei campi metaniferi

CATANIA, 28. Siccome marzo è un mese pazzo e, a quel che pare, ci tiene a dimostrarlo, anche quest'anno ha fatto parecchie pazzie con improvvise e sensibili variazioni di temperatura, vento, nevicata, uragani e bufere e, prima di cedere il passo alla primavera, ha provocato uno spettacoloso nubifragio che ha fatto il giro di Europa, ed alla fine, fingendosi di ignorare che in Sicilia c'è la Primavera Siciliana a fin dal mese di gennaio, si è abbattuto violentemente sull'isola accendendosi in modo particolare nella valle del Simeto. Qualche quotidiano, al primo manifestarsi del nubifragio, disse che si stava ripetendo il disastro dell'ottobre 1951, ma per fortuna si sbagliò perché non vi sono state vittime umane come allora ed i danni alla casa ed alla produzione agricola sono stati di gran lunga inferiori. C'è da rilevare che, almeno dalle nostre parti, queste violente precipitazioni atmosferiche pare abbiano preso di mira lo stesso gruppo di persone che sono gli alluvionati di tutte le alluvioni.

Nell'ottobre del 1951, infatti, perdettero, nella zona di Catania, la casa più di seicento persone che abitavano le zone depresse della città. Per queste persone dopo qualche tempo si costruì un villaggio di case prefabbricate nei pressi di San Giuseppe La Rena, case che hanno fatto pessima prova in questo nuovo nubifragio. Ma ora è tornato il sereno e la primavera ha fatto il suo ingresso con giornate sfioranti di sole e non sembra che marzo, prima di lasciarci voglia darci una ennesima prova del suo carattere. A meno che non sia proprio una teppa di mese.

Ma questo petrolio in Sicilia c'è o non c'è? E quello che ci diamo i lavori di trivellazione che verranno iniziati quanto prima con un gigantesco perforatore di 800 tonnellate inviato dall'America, insieme con altro materiale occorrente, a bordo di due navi della American Export e della Lakes Company la prima delle quali ha già gettato le ancore nel nostro porto, mentre la seconda si attende, pure nel nostro porto, per la fine del mese.

Fra uragani e navi che trasportano trivelle piovono anche milioni dal cielo del Totocalcio. I benefici di questa providenziale pioggia sono toccati questa volta nella nostra città al sarto di 53 anni Santo Giuffrida al quale, a quanto ha dichiarato, la cosa non ha fatto né caldo né freddo. Sarà poi vero? Poco si voleva però che i dodici milioni se li portasse via il vento, perché la fortunata schedina era sfuggita di mano al garzone del negozio al quale il Giuffrida la aveva affidata per andarla a giocare, e quel povero ragazzo, che nonostante tutto è rimasto povero come era, dovette correre parecchio tra vicoli e piazze prima di potere ritornare in possesso di quel pezzo di carta inconsapevolmente carico di milioni che il vento faceva volare nell'aria come un uccello impazzito. Ci si da aggiungere che il Giuffrida ha fatto il scello alle vicine del Totocalcio anche se di minore entità. Difatti nel 1948 azzeccando un dodici valse mezzo milione ed in tempi più recenti ha realizzato altre tre vincite minori.

Per i ladri il maltempo non conta, essi sono dei lavoratori così scrupolosi e zelanti e attaccati al servizio, da affrontare, oltre il pericolo di cadere nelle mani della polizia, anche quello, poveretti, di bucarsi seri malanni. Perciò in una di queste notti di tempesta alcuni individui davano la scalata al muro di cinta della villa del sanatorio Rindone col deliberato proposito di fare un buon lavoro. Ma sorpresi dalla guardia giurata Di Mauro che dava l'allarmi a suon di fischietto, abbandonavano l'impresa e se la davano a gambe inseguiti, pistola alla mano, dal coraggioso agente che riusciva ad acciuffarne uno, certo Salvatore Sciala di 20 anni, pregiudicato che ora sarà invitato gentilmente a fornire generalità e recapito dei compagni di... lavoro.

Quello che non si comprende è perché i ladri, da qualche tempo a questa parte ce l'hanno con gli ospedali e le case di cura. Negli ultimi giorni di febbraio otto furfan-

ti erano riusciti a penetrare nell'economato dell'ospedale psichiatrico di Siracusa, da dove asportarono una cassaforata contenente circa due milioni. Degli otto ladri cinque furono arrestati ed altrettanto presto fornirono gentilmente generalità e recapito degli altri tre, uno dei quali, il trentenne Antonio Magnano, aveva pensato di mettersi al sicuro trasferendosi a Catania in una casa del quartiere S. Berillo dove è stata scovata dalla mobile in una delle notti nelle quali imperversava il uragano. Per acciuffarlo però gli agenti hanno dovuto fare una specie di movimentatissima giorata sui tetti delle case sui quali il ladro, vistosi scoperto, si era arrampicato, saltando con incredibile agilità da un tetto all'altro con gran rumore di tuole che mise il quartiere sottopreso per gran parte della notte.

Però ci sono pure i furfanti silenziosi ed eleganti che alle acrobazie sui tetti preferiscono i conforti dei grandi alberghi. Due di questi sono stati arrestati in un grande albergo della nostra città nel momento in cui stavano saldando un conto di 35 mila lire con un assegno falso di centomila lire. Si tratta dei due falsificatori Armando Merletti ed Alfonso Maresca che da qualche tempo andavano disseminando l'Italia meridionale e la Sicilia di assegni falsi intestati alla inesistente Banca Sconto di Roma. Ora tocca a loro... scontare.

Il cavallo di proprietà del carrettiere Michele Mancusa ha dovuto fare questa riflessione: Oggi i giornali si occupano diffusamente della bestialità degli uomini, ma al mondo, perdiana, ci sono anche le bestie che, senza offesa per gli uomini, qualche bestialità la fanno pure, perché dunque i giornali non ne parlano mai? Ora ci penso io. E, detto fatto, si diede ad una parza corsa che cominciata nel paese di Misterbianco finì dopo sette chilometri in piazza Roma nella nostra città, seminando il panico per tutto il percorso durante il quale due agenti in motoriletta, non potendo fare altro, facevano da staffetta alla parza bestia per avvertire del pericolo. Per fortuna tutto si è risolto con una clamorosa pubblicità per il pazzo e forse anche vanitoso cavallo che così ha raggiunto lo scopo di far parlare i giornali, una volta tanto, anche della bestialità... delle bestie.

Niente barbarie in questa settimana. Nessun tentativo di suicidio per disastri finanziari, malattie incurabili o delusioni d'amore. Si vede che la gente ha pensato che, alla fin dei conti, la morte non è poi la migliore medicina per guarire questi mali.

Non sono mancati i concerti, le conferenze e le mostre. Del pianista Nikita Magaloff è stata applaudita al teatro Massimo l'ottima esecuzione di pezzi di Scarlatti, Beethoven, Schumann, Bach-Busoni, Chopin, Liszt e Prokofiev, mentre al Lyceum Club sono state ottimamente interpretate dal pianista Aldo Ciccolini composizioni di Brahms, Chopin, Schumann e Ravel.

All'Università, per il ciclo delle letture dantesche indotte dalla «Dante», il prof. Guido Libertini ha letto e commentato il XXVI canto dello «Inferno», mentre il prof. Emilio Baiada dell'Università di Palermo ha tenuto all'Istituto matematico due conferenze sulla teoria dei punti critici e la topologia della varietà che, a quanto hanno detto i matematici, è un argomento assai interessante che il prof. Baiada ha svolto bravamente.

Alla «Bottegghina» è stata allestita una mostra con pezzi di collezioni private di notevoli artisti, mentre al Circolo artistico è stata aperta la mostra del pittore catanese Roberto Rimini.

A. C. La «Bottegghina» è stata allestita una mostra con pezzi di collezioni private di notevoli artisti, mentre al Circolo artistico è stata aperta la mostra del pittore catanese Roberto Rimini.

**Terme di Castoreale - Bagni**  
MESSINA  
Telefono n. 8  
Acque solfo sodiche alcaline e alcaline ferruginose litiose  
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Aerosolterapia - Irrigazioni - Cure idropiche - Cura della sordità rinogena.  
• Reparto medicina generale: Reumatismi - artrosi - gotta - sciatica - obesità - malattie del fegato e delle vie biliari.  
• Reparto ginecologico: Sterilità - Affezioni ginecologiche.  
• Reparto otorinolaringoiatria: Riniti - faringiti - traicheiti - sordità rinogena.  
TUTTE LE CURE IN CASA  
Albergo Bianchi - 100 letti - Telefono - Acqua corrente in tutte le camere - Grande Parco - Tennis - Bocce - Cinema - Restaurant - Autorimesse.  
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE  
Posta - Teleg. Telef. Staz. Ferr.: Castoreale - Bagni (Messina)  
Per informazioni: Terme Castoreale - Bagni (Messina).

## VITA TRAPANESE

### Successo alla "Bottega d'Arte" del pittore Paride Castellan



Paride Castellan - Helène

TRAPANI, 28. Vita e merito successo ha ottenuto e larga interessamento continua in questi giorni a suscitare la mostra "personale" allestita alla "Bottega d'Arte" dal pittore Paride Castellan.

È la prima volta che Castellan viene in Sicilia, da dove ci era giunta l'eco del consenso riportato nella città etnea, ed è ora ospite della città allestita dove ha voluto portare i suoi quadri ed il suo intatto entusiasmo di pittore.

Paride Castellan non è un novellino, è un artista serio e maturo che ha il pregio, oggi assai raro di aver saputo conservare integra la sua insospugnabile vena di artista piena di un entusiasmo giovanile sempre nuovo e rinnovantesi e, se non vado errato, sta proprio così il segreto della sua arte.

Nato a Gradisca qualche anno prima della guerra del 1915, ha portato a Firenze dove la sua famiglia si stabilì e dove egli tutt'ora risiede. Dire Firenze e dire arte è tutt'una cosa ed è proprio all'ombra dei grandi Toscani che egli ha maturato la sua nativa vocazione artistica. Allievo di Luigi Michelacci, ma più che altro autodidatta, cresciuto ed educato nell'ambiente artistico fiorentino pure egli non è toscano, neanche d'adozione. È ead è rimasto veneto. I quadri che egli ci mostra in questa sua "personale" sono, per

la sua strada che a me sembra quella buona, quella che lo portava lontano.

La mostra, che è stata nei giorni scorsi visitata da S. E. il Prefetto Criscuolo e da altre Autorità che si sono lungamente intrattenute e congratulate con il pittore, resterà aperta ancora una settimana; consiglio a tutti di visitarla, ne vale veramente la pena.

Da qualche tempo si lamentava in provincia di Trapani, specie da parte di famiglie di connazionali residenti all'estero, il mancato recapito di corrispondenza proveniente dall'estero ed in particolare di quella contenente valori.

I numerosi reclami pervenuti in proposito sensibilizzavano la Direzione Provinciale delle Poste e gli altri competenti, in quanto il fenomeno delittuoso investiva una larga fetta di cittadini che venivano privati oltre che dei valori loro spediti anche e soprattutto delle notizie dei loro cari lontani.

Gli accertamenti, iniziati dalla Questura di Trapani, dall'Ispezzato Centrale Superiore delle Poste e dall'Ispezzato Provinciale di Trapani, si presentava oltremodo difficile perché bisognava localizzare la fonte degli abusi, senza però destare allarme e sospetti; tuttavia, dopo intelligenti e laboriose indagini è stato possibile stabilire che le sottrazioni avvenivano ad opera del personale addetto ai servizi di pulizia nei locali dell'ufficio Poste e Telegrafi di Trapani.

Localizzato il punto di partenza, il mattino del 22 c. m. è stata tratta in arresto la inserviente Garofalo Grazia-Francesco, di anni 33, sorpresa in flagrante reato di furto perché trovata in possesso di valuta estera e di corrispondenza sottratta poco prima.

Apprendiamo delle ore in cui l'ufficio di smistamento della corrispondenza era sorvegliato da pochissimi impiegati, la donna faceva furtivamente cadere le buste ed i piccoli pacchi fra la spazzatura che spingeva fuori; qui aveva agio di raccogliere indisturbata la preda e di portarla a casa.

Nel suo domicilio sono stati trovati infatti altri valori e corrispondenza; la donna ha finito per confessare di aver sottratto parecchie centinaia di lettere.

Il brillante esito dell'operazione ha suscitato favorevole commento fra tutto il personale postale, addetto ai servizi stabili e viaggianti, che si vedeva ingiustamente sospettato, nonché nell'opinione pubblica che ha finalmente visto rinata una situazione di precario turbamento di interessi privati.

Apprendiamo, a 11' ultimo momento, che è stato pure trattato in arresto sul Sottoprefetto di Michele, di anni 41, da Trapani, amante della Garofalo, per correttezza nei furti medesimi.

AGRICENTO, 28. In una conferenza stampa, il Prefetto della provincia, dott. Bianchi, ha comunicato che per l'assistenza invernale straordinaria all'infanzia in provincia si è provveduto ad integrare i fondi stanziati dai vari Enti (G. L., ACIL, CIF, P. C. A., Patronato Scolastico) con altri 18 milioni di lire. In media vengono così assistiti 3127 bambini di 25 Comuni della provincia; alcuni centri offrono un'assistenza spiccatamente dura cioè tutto il giorno, altri soltanto durante il doposcuola.

La Regione Siciliana ha finanziato il progetto per la costruzione di appartamenti ultraeconomici, in Agrigento, per 430 milioni di lire. Si prevede che i finanziamenti raggrupperanno gli 800 milioni di lire.

AGRICENTO, 28. In una conferenza stampa, il Prefetto della provincia, dott. Bianchi, ha comunicato che per l'assistenza invernale straordinaria all'infanzia in provincia si è provveduto ad integrare i fondi stanziati dai vari Enti (G. L., ACIL, CIF, P. C. A., Patronato Scolastico) con altri 18 milioni di lire. In media vengono così assistiti 3127 bambini di 25 Comuni della provincia; alcuni centri offrono un'assistenza spiccatamente dura cioè tutto il giorno, altri soltanto durante il doposcuola.

AGRICENTO, 28. In una conferenza stampa, il Prefetto della provincia, dott. Bianchi, ha comunicato che per l'assistenza invernale straordinaria all'infanzia in provincia si è provveduto ad integrare i fondi stanziati dai vari Enti (G. L., ACIL, CIF, P. C. A., Patronato Scolastico) con altri 18 milioni di lire. In media vengono così assistiti 3127 bambini di 25 Comuni della provincia; alcuni centri offrono un'assistenza spiccatamente dura cioè tutto il giorno, altri soltanto durante il doposcuola.

AGRICENTO, 28. In una conferenza stampa, il Prefetto della provincia, dott. Bianchi, ha comunicato che per l'assistenza invernale straordinaria all'infanzia in provincia si è provveduto ad integrare i fondi stanziati dai vari Enti (G. L., ACIL, CIF, P. C. A., Patronato Scolastico) con altri 18 milioni di lire. In media vengono così assistiti 3127 bambini di 25 Comuni della provincia; alcuni centri offrono un'assistenza spiccatamente dura cioè tutto il giorno, altri soltanto durante il doposcuola.

**G. MAZZEO**  
TESSUTI  
Piazza S. Francesco di Paola - TRAPANI  
LANERIE - SETTERIE - DRAPPERIE - COTONERIE

**CASTIGLIONE**  
VIA GARIBALDI, 126  
TESSUTI FINISSIMI  
ABBIGLIAMENTI-PELLETERIE  
A RATE SENZA CAMBIALI  
Solo per impiegati statali, parastatali, Enti pubblici.

**NUOVA**  
**Stazione Automobilistica**  
di SALVATORE LA LUCE  
• Tutti i servizi, assistenza tecnica, lavaggio, posteggio, ecc.  
• E' la più comoda, perchè è nel centro della città.  
Via Libertà, 64 - telef. 1205

**CICINELLI - Scarpe per tutti**  
L'unica ditta specializzata per la vendita rateale senza anticipo, senza cambiali in banca.  
**VASTO ASSORTIMENTO**  
VIA DANIELE, 3  
VIA GUBA, 6  
TELEF. 1985  
TRAPANI

**DA SIRACUSA**  
**GRAVE SCANDALO A LENTINI**  
in seno all'amministrazione civica

SIRACUSA, 28. stretta collaborazione, continuano indagini per fare luce completa sulla spaccata faccenda. La Prefettura, del canto suo, conduce una severa inchiesta a mezzo di due ispettori e del dott. Inzolia.

All'ultimo momento apprendiamo che i tre fermati sono stati tradotti nelle carceri giudiziarie di Siracusa. Al diligente del gravissimo scandalo, il Sindaco e la Giunta Comunale hanno rassegnato le dimissioni. Giungerà quindi immediatamente a Lentini un Commissario Prefettizio.

Chiuso definitivamente il capitolo relativo al furto della cassaforte dell'ospedale Psichiatrico di Siracusa. L'ultimo responsabile, che si era reso latitante - certo Magnano Antonino - è stato arrestato dagli agenti della Mobile di Catania dopo una drammatica fuga notturna sui tetti delle abitazioni.

Il Consiglio Comunale di Siracusa si è riunito Lunedì sera e Martedì sera. Nel corso delle due sedute, sono stati trattati numerosi argomenti, tra i quali quello relativo alla autorizzazione a resistere dinanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa contro il ricorso presentato dal dott. Spagna avverso il decreto del Presidente della Regione col quale lo si revocava dalla carica di Sindaco di Siracusa.

Settimana agitata quella decorsa per i trasporti urbani. I dipendenti dell'AST, in segno di protesta contro il regolamento che impone loro 16 ore al giorno di servizio, hanno osservato una giornata di sciopero, e minacciato di deliberare lo sciopero ad oltranza qualora le loro rivendica-

**AVVISI PROFESSIONALI LEGALI**  
Avv. Lorenzo Messino  
Patrocinante in Cassazione  
Affari civili penali amministrativi  
Trapani, Via G. B. Fardella, 31  
Roma, Piazza Manzini, 27

**SANITARI**  
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese  
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario  
Ospedale S. Antonio.  
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in via Stazione, 1.  
Telefono 1603 TRAPANI

**Dott. Pietro Bico Medico - Chirurgo**  
SPECIALISTA UROLOGO  
Trapani - Via C. Popoli, 195  
Telefono 16-47  
Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

**Dott. Giuseppe Mistretta**  
Specialista cardiologo - naso-gola - della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle 9,30 alle 12,30.  
Studio: Via Libertà 29  
Abitaz.: Via G. B. Fardella, 59  
Telefono 14-30.

**Dott. B. Solvo Catalano**  
MEDICINA INTERNA  
Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio - Cardiologia - Elettrocardiologia  
Abitaz.: Via Passo Enna, 41  
Telefono 11-92  
Studio Via Garibaldi, 66  
Telefono 13-04  
Consultazioni ore 9-13.

**Dott. Gaspare Ingolla Scalabrino**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista in Medicina interna  
Cardiologia  
Elettrocardiologia - Raggi X  
in Clinica delle Malattie delle vie Respiratorie  
Studio: Via 1 Dolori, 13  
Abitazione: Via Spalti, 6  
Telefono 15-73.  
Consultazioni dalle ore 9,30 alle ore 13 e per appuntamento.

**Dott. Nicola Agliastro**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie BOCCA e DENTI  
Consultazioni giorni feriali: 9-13 - 16-18  
Via Garibaldi 3 - Telef. 11-62

**Dott. Domenico Laudineo**  
MEDICO CHIRURGO  
dentista - malattie della bocca  
Via Libertà, 67.

**Dott. G. Cardella**  
Specialista malattie OCCHI  
già assistente della Università di Genova e Padova. Perferonato a Parigi - Trapani, via Argenteria, 5. Ore 9-13 e 16-18. Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esame misurazioni della vista.

**Dott. Bartolomeo Barone**  
già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue... Consultazioni dalle ore 9 alle 12 e per appuntamento. Via Garibaldi, 74

**Dott. Vito Catalanotti**  
Specialista malattie veneree e della pelle  
Primario Ospedale S. Antonio  
Trapani - Via Libertà, 38  
Telefono 10-72.

**Dott. Leonida Lombardo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 15-02.

**Dott. Comm. Salvatore Oddo**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle. Cure moderne ed elettriche. Gabinetto di Analisi. Esame sangue - urine - Microscopici.  
Piazza Teatro, 36 - Trapani  
Telefono 19-63.

**Dott. Antonino Aiuto**  
Primario del Reparto Ostetrico - ginecologico dell'Ospedale S. Antonio: Parto indolore a domicilio e nel Reparto. Cura della sterilità.  
Via Pesce, 10 - Telef. 16-94

**Alessandro Brunetti**  
Medicina Interna  
Ostetrica e Ginecologia  
ULTRASUONI  
Ore 9 - 12,30  
Via Fardella, 104.

**Dott. Andrea Mirabile**  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista ostetrico ginecologo  
Moderne cure antistitiche  
Biopsie diagnostiche  
Interventi ostetrici d'urgenza  
Gabinetto Via G. Marconi, 69  
BORGO ANN. - TRAPANI  
Orario visite ore 15-18.

**Dott. Emanuele Guggino**  
Specialista malattie della pelle e veneree.  
Le cure più moderne della specialità.  
Impotenza - disfunzioni sessuali - ipertrofia prostatica.  
Consultazioni dalle ore 12,30 alle ore 15 e dalle ore 17 alle ore 19.  
Trapani, Piazza Lucatelli 1  
Tel. 1945.

# II VENERDI SANTO a TRAPANI: la PROCESSIONE dei MISTERI



## I. - La Separazione

(Opera di Mario Ciotta - Ceto degli Orefici)

Gesù, prima dell'ultima cena, si congeda dalla madre, alla presenza di Giovanni, il discepolo prediletto. E' in tutti il presentimento della passione e della morte del Redentore.



## II. - La Lavanda dei Piedi

(Opera di Mario Ciotta)

Ricostruzione di G. Cafiero - Ceto dei Pescatori)

Gesù, dopo l'ultima cena, lava i piedi a S. Pietro. L'apostolo, commosso, tenta di impedire il gesto di sublime umiltà e di sollevare il Maestro inginocchiato. Un servo regge la bacinella.

ITINERARIO DELLA PROCESSIONE: Chiesa del Collegio, Via Roma, Via Garibaldi, Via Badia Nuova, Via delle Arti, Via Barone Sieri Pepoli, Via Carroca, Via Orlandi, Via XXX Gennaio, Via Mercè, Largo S. Francesco di Paola, Via Todaro, Via Carrara, Via Giudiccia, Via Api, Largo Tardia, Via Tardia, Via Serraglio S. Pietro, Via XXX Gennaio, Via Osorio, Piazza Umberto, Via Scantino, Via Marino Torre, Via Marsala, Via G. B. Fardella (lato sud), Piazza Vittorio Emanuele, Via Garibaldi, Via Torreoro, Piazza Marina, Via Turreta, Via Cortina, Via Tartaglia, Piazza S. Francesco d'Assisi, Via Corallai, Piazza Generale Scio, Corso Vittorio Emanuele, Chiesa del Collegio.

## Una notte di mistica dolcezza attorno al dramma della Redenzione

All'alba del Venerdì Santo Trapani è già desta in attesa del grande rito d'amore e di dolore. La folla dei fedeli, che nei giorni precedenti ha seguito con commossa devozione le venerate immagini della Madonna della Pietà e che nella sera del Giovedì Santo si è assiepata nelle chiese immerse in una suggestiva penombra e scintillanti di luce solo sull'altare del Sepolcro, è ora di nuovo tutta per le strade, quasi voglia anticipare l'evento che per molte ore la inebbrerà di mistica dolcezza facendole rivivere, in una atmosfera di sogno, la Tragedia del Golgota. Dalle vicine campagne, dai paesi della Provincia, dalle varie città della Sicilia, affluiscono in gran numero e con ogni mezzo comitive di gitanti, di turisti, di pellegrini che accrescono l'animazione delle vie pur conservando una compostezza pensosa, quasi trasognata, quale si addice alla maestria del giorno sacro alla Passione del Cristo.

Molta gente affluisce nella monumentale Chiesa del Collegio, dove sono custoditi i Gruppi dei Misteri, e dove già le Maestranze sono in grandi faccende per adornare i personaggi della Sacra Rappresentazione e coi loro preziosi arredi d'argento cesellato, per sistemare sulle «bare» le torce elettriche, le lampade a luce riflessa e gli enormi ceri che arderanno per tutta la notte, per trasformare ogni gruppo in una serra di fiori olezzanti.

Giungono nella mattinata, nelle loro fiammanti divise, anche le bande musicali, che le maestranze hanno già impegnate da tempo: alcune di esse provengono da lontani centri delle province di Palermo e di Agrigento; si tratta, in ogni caso, di complessi ben noti per il valore dei solisti e per l'affiatamento dell'insieme. Nel corso della processione gareggeranno in bravura con le bande trapanesi, ed il pubblico le ascolterà con attenzione e raccoglimento, giudicando sui pregi e sui difetti delle loro esecuzioni.

Nel punti strategici, ai margini dell'itinerario lungo il quale si snoderà il sacro corteo, si vanno intanto disponendo i carrettini e i venditori di «calia», di caramelle, di torrone. La notte sarà lunga, e per ingannare il tempo delle interminabili attese, o per scacciare il sonno, gioverà sbucciare il mangiare semi di zucca salati e tostati, o magari, per chi ha buoni denti, masticare fave abbrustolite. Durante la processione, i venditori di «calia» costituiranno l'avanguardia o la retroguardia o i fiancheggiatori della sfilata, e le loro lampade ad acetilene o ad incandescenza accenderanno di bagliori le strade semibuie, creando suggestivi giochi di luce e di ombre nei vicoli e nei cortili dei vecchi rioni, o nelle ampie arterie dei quartieri

più moderni. Dopo mezzogiorno, la città quasi si spopola; ognuno corre a casa a prendere un boccone; ma nel giorno del Venerdì Santo ogni desinare è parco, e si mangia in gran fretta per tornar subito «fuori a veder l'uscita dei Misteri». Verso le due pomeridiane, dinanzi alla Chiesa del Collegio si addensa già una folla inverosimile. Ed ecco che ad un tratto il grande portone si apre, ed un rullo di tamburi, triste e solenne, annunzia l'inizio della sfilata. Vengono avanti, col loro nero stendardo, gli «incappucciati» della Confraternita di S. Michele, che reggono lunghi ceri accesi; poi appare il primo gruppo, sfiorante di luci ed olezzante di fiori: la «Separazione». La folla si apre; il corteo avanza lentamente, sosta, riprende il cammino. Squallidi e dolenti di una marcia funebre; altri gruppi seguono al primo, tutti sfarzosamente addobbati, inforati, illuminati; le maestranze, in abito nero e guanti neri, compaiono dinanzi a ciascuno di essi lunghe ed ordinate processioni, precedute dall'altare con lo stendardo nero e dal crocifisso, austero e solenne. Dietro a ciascuna maestranza è la banda, a cui segue e immediatamente il «Mistero», sorretto da robusti portatori che recano, sulle loro casacche, le insegne dall'«arte». Altri squilli di tromba, altri rulli di tamburi cupi, agghiacciati; gli ottoni ed i legni piangono la morte del Redentore, o con singhiozzi sommessi, o levano alti lamenti; le marce funebri si alternano, si susseguono, creano sulla città assorta un'atmosfera musicale di profonda mestizia. Lungo le strade per le quali passerà la processione altra folla, intanto si raccoglie; sbucca da tutti i vicoli, si schiera ai lati delle anguste vie, si addensa nelle piazzette, negli angoli, sulle gradinate, dovunque ci sia un po' di spazio per sostare nell'attesa. Tutti i balconi si son trasformati in grappoli umani, da ogni finestra occhieggiano visi ansiosi, quasi trasfigurati. Vecchiette curve e grinzose, che forse son vissute per un anno intero nella trepida aspettazione di questo giorno, appoggiano la fronte ai vetri mormorando fervide preghiere. Ed ecco apparire l'avanguardia vocante dei venditori di «calia», ecco spuntare lo stendardo degli incappucciati: rullano cupi i tamburi; il suono delle marce funebri, che prima giungeva come ad ondate, felpato nell'aria tiepida del tramonto d'aprile, si fa sempre più distinto e più forte; il gruppo delle «Spartenza» viene avanti, tra le fitte all della folla che all'improvviso tace e si scopre, riverente. Le varie scene della Passione, raffigurata con impressionante verismo in diciotto gruppi di mirabile fattura, passano dinanzi agli occhi estatici dei

fedeli: le soste del corteo consentono alla marea umana di contemplare ciascun «mistero» a lungo, con una sorta di mistico rapimento, scoprendovi sempre nuove bellezze; il passaggio del gruppo più venerato, che rappresenta Gesù sotto la Croce, e che è seguito da migliaia di fedeli, spesso a piedi scalzi in adempimento di un voto, suscita impressionanti manifestazioni di devozione e di pietà. Tali manifestazioni si ripetono, spontanee e commoventi, dinanzi al sepolcro del Cristo ed al bellissimo simulacro dell'Addolorata, che chiudono il sacro corteo. Poi le stradette dei rioni popolari rimangono immerse nel silenzio; ma ancora per molto tempo vi aleggia un soave profumo di fiori, e da lontano vi giungono gli echi delle marce funebri, nuovamente felpate nell'aria tiepida della sera di aprile. E scendono le ombre, e le prime lampade si accendono, fioche. Chi può, lascia le case per raggiungere la processione, per rivederla, per seguirvi fino all'alba di domani. I vecchi ringraziano il Signore che ha loro concesso la grazia di contemplare ancora una volta lo spettacolo indimenticabile, e chiudono gli occhi nel soave riposo. Felici, anche se pensano che forse l'anno venturo, nel giorno del Misteri, non saranno più su questa terra. Ma allora staranno meglio di noi, perché contempleranno Gesù risorto nella gloria del cielo.

Calata la sera, la processione si snoda nelle vie spaziose della città nuova, in un fantastico sfiorio di luci, in una cornice meno intima e raccolta, ma più solenne e grandiosa. Nella notte incantata, sotto un cielo trapanato di stelle, essa percorre le strade principali dei rioni moderni, e poi rientrerà nella città vecchia, ripetendo l'itinerario tradizionale. Domani il sole del Sabato Santo vedrà il magnifico corteo schierato sul corso principale della città, in attesa di rientrare nella chiesa del Collegio. Uno dopo l'altro, i gruppi varcheranno il grande portone, riprenderanno il loro posto nella penombra del Tempio, lungo le austere navate. La folla li vedrà sparire con rimpianto. Avrebbe voluto prolungare il meraviglioso spettacolo all'infinito. Il soave simulacro della Vergine Madre, simbolo del dolore di tutte le Madri, sosterrà per ultimo sulla strada inondata di sole. Il pianto degli ottoni e delle trombe lo saluterà ancora una volta. Poi il portone si chiuderà sulla scia delle bianche Verginelle che hanno accompagnato la Soave Signora, e la folla, molto stanca ed un po' triste, si disperderà lentamente. Forse ancora inappagata.

NICOLA LAMIA



## III. - Gesù nell'Orto di Getsemani

(Opera di Baldassare Pisciotta - Ceto degli Orefici)

Nell'orto di Getsemani, dove un Angelo è sceso a confortarlo, Gesù si allontana da Lui il calice della passione. In disparte i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni dormono profondamente.



## IV. - L'Arresto

(Opera di autore ignoto - Ceto dei Metallurgici)

Mentre le guardie, che Giuda ha guidato nell'orto di Getsemani, arrestano Gesù, Pietro colpisce con la spada sguainata uno dei servi del Pontefice, Malco, e gli porta via l'orecchio destro.



## V. - La Caduta al "Cedron"

(Opera di Francesco Nolfo - Ceto dei Naviganti)

Arrestato dalle guardie nell'orto di Getsemani, Gesù ripassa in catene il torrente Cedron. Fra le pietre sdruciolevoli del greto Egli scivola e cade. Due soldati, agli ordini di un Tribuno, lo sollevano da terra.



## VI. - Gesù dinanzi ad Anna

(Autore ignoto - Ricostruzione di D. Li Muli Ceto dei Fruttivendoli)

Condotta dinanzi ad Anna, suocero del Pontefice Caifa, Gesù è interrogato intorno ai suoi discepoli e alla sua dottrina. La guardia, mal sopportando le sue risposte, lo schiaffeggia.



## VII. - La Negazione

(Opera di Baldassare Pisciotta Ceto dei Barbieri e Parrucchieri)

Nel cortile del Sinedrio, dove Gesù è stato condotto in catene, una serva accusa Pietro di essere stato tra i seguaci del Nazareno. L'Apostolo afferma di non conoscerlo. E il gallo canta,



## VIII. - Gesù dinanzi ad Erode

(Opera di Baldassare Pisciotta Ceto degli Impiegati Comunali)

Inviato da Pilato ad Erode, Gesù è interrogato da costui, ma non gli risponde. Uno scriba ostinatamente lo accusa. Erode lo scherzisce e, fatto vestire di bianco, lo rimanda a Pilato.



## IX. - La Flagellazione

(Opera di Giuseppe Milanti Ceto dei Muratori e Scalpellini)

Per ordine di Poncio Pilato, governatore romano della dea, Gesù è sottoposto alla flagellazione. Il Redentore ad una colonna, china il capo sotto i colpi di due sguazzi

# Il Venerdì Santo a Trapani: la Processione dei Misteri



**- La Coronazione di spine**

(Opera di A. Nolfo - Ricostruzione di Cafiero Ceto dei Mugnai e dei Fornai)

Il governatore romano della Giudea, Ponzio Pilato, presenta Gesù al popolo, dicendo di non aver trovato in Lui alcuna colpa. A sinistra del Redentore è uno dei soldati che lo hanno deriso e coronato di spine.



**XIII. - L'Ascesa al Calvario**

(Opera di autore ignoto - Appartiene a tutto il popolo)

Il governatore romano della Giudea, Ponzio Pilato, presenta Gesù al popolo, dicendo di non aver trovato in Lui alcuna colpa. A sinistra del Redentore è uno dei soldati che lo hanno deriso e coronato di spine.



**XIV. - La Spogliazione**

(Opera dei Fratelli Nolfo - Ceto dei Bottai)

Sul Calvario, prima di inchiodarlo sulla Croce, i soldati della Coorte tolgono a Gesù le vesti che poi si divideranno estraendole a sorte.



**XV. - La Crocifissione**

(Opera di Domenico Li Muli Ceto dei Falegnami, Carpentieri e Carradori)

cl. l'alt. inchiodato Gesù sulla croce, i carnefici si accingono a strappare il pesante strumento di tortura.



**XI. - "Ecce Homo!"**

(Opera di Giuseppe Milanti - Ceto dei Calzolari)

Il governatore romano della Giudea, Ponzio Pilato, presenta Gesù al popolo, dicendo di non aver trovato in Lui alcuna colpa. A sinistra del Redentore è uno dei soldati che lo hanno deriso e coronato di spine.



**XVI. - La ferita al costato**

(Opera di Francesco e Domenico Nolfo Ricostruzione di Giuseppe Cafiero Ceto dei Funai e Canapai)

Gesù, crocifisso, ha reclinato il capo nell'abbandono della morte. Un soldato lo ferisce con la lancia al costato, da cui escono sangue ed acqua. Ai piedi della croce sono Maria SS., San Giovanni e Maria Maddalena.



**XVIII. - Il Trasporto al Sepolcro**

(Opera di Giacomo Tartaglia - Ricostruz. di G. Cafiero) Ceto dei Salinai)

Dopo la deposizione dalla Croce, il corpo piagato di Gesù viene trasportato nel sepolcro approntato da Giuseppe D'Arimatea. Con quest'ultimo, reggono i lembi della Sindone Maria SS., Giovanni, Maddalena e Nicodemo.



**XIX. - Gesù nel Sepolcro**

(Opera di autore ignoto - Ceto dei Pastai)

In una grande urna dalle pareti di vetro, cui sovrasta un globo sormontato dalla croce, giace il corpo ormai esanime di Gesù.



**XII. - La Sentenza**

(Opera di Francesco e Domenico Nolfo Ceto dei Macellai)

Cedendo alla volontà della folla, Ponzio Pilato consegna Gesù al popolo perché sia crocifisso, ma si lava le mani proclamandosi innocente del sangue di quel Giusto.



**XVII. - La Deposizione**

(Opera di Giuseppe Milanti Ricostruzione di Alberto Fodale e Leopoldo Messina Ceto dei Sarti)

Il corpo piagato di Gesù, deposto dalla croce, è amorosamente sostenuto da Giovanni, il discepolo prediletto, Maria Santissima e Maria Maddalena piangono inconsolabilmente sulla spalla del Redentore.



**XX. - L'Addolorata**

(Opera di Giuseppe Milanti Ceto dei Camerieri, Cocchieri ed Autisti)

La processione dei Misteri è degnamente chiusa da questa bellissima statua dell'Addolorata, che esprime in modo mirabile l'angoscia e lo strazio della Vergine Madre.

## La Sacra

### Rappresentazione

attraverso i secoli

# FEDE, ARTE TRADIZIONE

Il nome di «Misteri» venne dato nel Medio Evo a quelle forme primitive di drammatica popolare, ispirate dal fervore della fede e della pietà, in cui si rappresentavano scene della Passione di Cristo e della vita della Madonna e dei Santi. Queste forme di poesia drammatica, a mano a mano perfezionandosi, assunsero successivamente il nome di «Divozioni» e di «Sacre rappresentazioni».

Una diretta derivazione dagli antichi Misteri possiamo riscontrare nella tradizionale processione del Venerdì Santo che si svolge a Marsala ed in cui le scene della Passione sono interpretate, in gruppi muti ma spesso di un'impressionante verismo, da personaggi viventi.

Un intero gruppo di artisti, operanti in un'atmosfera di grande fede, si dedicano a questa arte che ha radici antiche e profonde. La sacra rappresentazione sulla Passione di Gesù era stata istituita a Trapani, nel secolo XVI, dalla Confraternita del Sangue di Cristo. Fu poi la Confraternita di S. Michele che, unitasi alla prima, sostituì alle scene animate e parlate gli attuali gruppi in legno e stela e colla.

Attualmente la sacra rappresentazione sulla Passione di Gesù è stata istituita a Trapani, nel secolo XVI, dalla Confraternita del Sangue di Cristo. Fu poi la Confraternita di S. Michele che, unitasi alla prima, sostituì alle scene animate e parlate gli attuali gruppi in legno e stela e colla.

Ma indubbiamente il popolo è anche affascinato dalla bellezza artistica dei gruppi, alcuni dei quali sono degli autentici capolavori. In realtà il glorioso artigianato trapanese, la cui fama varcò negli scorsi secoli i confini della Patria, seppe compiere in questi «Misteri» dei veri miracoli. L'umile artefice del legno e della stela e colla si trasformò, nel fervore dell'ispirazione e della fede, in autentico artista ed impresso nelle sue creazioni il segno dell'immortalità.

Ciò spiega come la folla dei fedeli non sia mai stufa di ammirare la processione e come a più riprese ne attenda il passaggio, assiepati lungo il suo percorso e costringendosi spesso a soste lunghe e disagiate nei luoghi dove meglio sia possibile vedere e contemplare lo spettacolo indimenticabile.

L'amore vivissimo per la bellezza e per l'armonia, che è caratteristica del nostro popolo, si manifesta anche nella ricchezza dei rivestimenti argentei dei personaggi — che costituiscono frequentemente di per se stessi veri capolavori di cesello — e nella infinita cura con cui le maestranze provvedono agli addobbi floreali ed alla illuminazione dei sacri gruppi.

L'organizzazione della Processione è stata affidata quest'anno dall'Assessorato al Turismo del Comune al Comitato presieduto onorariamente dal Sindaco e composto dal dott. Cassia Mazzei, presidente, dal dott. Serraino e dai rappresentanti dell'EPT, dell'ENAL, delle Maestranze.

## L'E. P. T. per la Processione dei «Misteri»

Quest'anno, come nei precedenti, l'Ente Provinciale per il Turismo ha dato alla riuscita della «Processione dei Misteri» l'apporto della sua competenza e della sua passione, per contribuire ad una sempre maggiore e migliore divulgazione turistica della secolare manifestazione religiosa trapanese. A quest'opera di propaganda in particolare esso ha dedicato quest'anno il suo lavoro: in tutte le città d'Italia sono stati diffusi gli artistici manifesti a colori e gran copia di opuscoli illustrativi (quelli che abbiamo ammirato l'anno scorso). In più, è stata realizzata in questi giorni una artistica serie di cartoline, raffiguranti alcuni dei sacri gruppi interpretati liberamente dalla matita di Ignazio Corrao. Alle sei cartoline è stata data diffusione in tutta Italia con parecchie migliaia di copie. Una ben organizzata propaganda è stata altresì svolta attraverso la stampa nazionale e la radio.



DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA SETTE GIORNI DI SPORT IN SICILIA

Dopo il primo rombo dei motori nell'Isola Vitalità del Gran Premio di Siracusa nella fatale decadenza dei circuiti

Al sottoscritto, nottambulo per necessità di mestiere, è accaduto d'imbarcarsi, nella notte tra domenica e lunedì, in un gruppo di sportivi, appena di ritorno dal Gran Premio di Siracusa. L'incontro è avvenuto in un caffè, dove i reduci divoravano famelicamente le ultime pastarelle, intristite dal tempo e dall'attesa, per rimettere in sesto lo stomaco, svuotato dalla lunga cavalcata di trecento e passa chilometri, compiuti a tutta birra.

Se tutta la critica è poi unanime nel riconoscere, a tempo debito, la fatale decadenza dei circuiti, di cui Siracusa ci ha dato un'ennesima ed innegabile conferma. E' evidente, infatti, che l'etichetta dello spettacolo, del brivido (anche quest'ultimo quando c'è, è troppo diluito nel tempo) non inganna più nessuno. La follia si assottiglia ogni anno e quella, tuttora assai notevole, che occorre al richiamo degli organizzatori, è perfettamente cosciente di fare soltanto qualcosa di diverso e di più allettante degli altri giorni, ma non di assistere certamente ad uno spettacolo di pregio.

Ma c'è di più: sul piano tecnico, i termini di confronto sono troppo limitati, per riuscire veramente probanti. Limitati per il numero delle macchine partecipanti, limitati per le caratteristiche uniformi di quelle, che impone alle vetture sollecitazioni altrettanto uniformi. In fondo, anche il recente crollo delle «Ferrari», che è stato definito addirittura drammatico e che ha messo a romore il mondo automobilistico, potrebbe forse ridursi a una questione tecnica di puro dettaglio: l'adeguata resistenza delle molle delle valvole di nuova fornitura. Ma è più probabile che si tratti, invece, di un eccesso di potenza (e «Ferrari» di Siracusa erano dotate a quanto sembra, dei vecchi motori di formula usata adatti alla bisogna) non proporzionale alla tenuta delle vetture.

Il campionato di calcio

(Fice) Per il Palermo è andata male domenica scorsa, in quel di Udine. E' vero che il coach hanno portato via un punto, ma il risultato è stato un po' deludente. Il Palermo avrebbe meritatamente guadagnato l'intera posta ed a quota 23 si sentirebbero molto più tranquilli, specie che per la decima giornata di questo incedente girone di ritorno.

ha più storia per quel che concerne il primato, ormai appannaggio del fuggitivo Catanzaro, conserva invece il suo vivo interesse soltanto nelle posizioni di coda, dove la lotta per la salvezza sta assumendo un tono drammatico e disperato. Tagliate fuori dalla lotta Aircelle e Barcellona, battute domenica scorsa da Reggina e Gavese, e che ospiteranno oggi, senza più alcuna speranza, Marsala e Potenza, la battaglia per la permanenza in quarta serie si è circoscritta alle squadre della Palmese, del Trapani, del Consorzio della Reggina, della Puteolana e della Turris. Tre squadre calabre, due campionesse ed una siciliana sono quindi ai ferri corti in una lotta che non ammette esitazioni ed incertezze e dalla quale dovranno saltar via due squadre che faranno compagnia alle altre due già designate.

Gli spettacoli a Trapani
Cine Teatro Ariston
Grandioso successo di Rita Hyworth nel film Columbia: Trinidad.
Seguirà un film Metro Goldwyn Mayer: Lui e Lei.
Cine Fontana
Grandioso successo del superfilm: La Regina di Saba. Seguirà: La giostra umana.
Cine Ideal
I Piombi di Venezia nell'interpretazione di Franca Marzi e Massimo Serato. Seguirà: I banditi di Poker Flat. In preparazione: Il più grande spettacolo del mondo.
Cine Moderno
Sabato: «Pietà per i giusti»
Lunedì: «Mondo equivoco»
Mercoledì: «Il Segreto del Golfo»
Cine Vespri
Continua con successo: Era lei che lo voleva con Walter Chiari e Lucia Bosè. In preparazione: «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero».
Cine Olimpia
La colpa di una madre. Seguirà: Lydia.
Cine Parrocchiale
Avventure a Valchiera con Stanlio ed Olio

A. S. T. AZIENDA SICILIANA TRASPORTI
Sede Centrale - PALERMO - Via Libertà, 52
Autolinee
Trasporto merci e collettive - Celerità e puntualità
La merce viaggio coperta di assicurazione
Sede Centrale: PALERMO
Via Libertà, 52 - Telefoni 21012-21023
Agenzie in tutti i capoluoghi della Sicilia

Reliquie di Sacre rappresentazioni nella letteratura popolare siciliana

(segue dalla 5. pagina)
GESU':
Santa Matri, pirdunatimi, ca la vuci 'u canusciu.
MARTA:
Figghiu la matri, si pirdunatu ca tu si chiovu di l'arma mia.
MARTA (al fallegname):
E vui mastru, e vui mastru, dimmi l'arti chi sa' fari?
FALEGNAME:
Sacciu fari la cruci a Dòminu, a la mprezia pri dumani.
MARTA:
Ci l'ha a fari l'iggliddu quanta Dòminu la po' purtari.
FALEGNAME:
E ad onta di sta fimmia chiù pisanti ci l'ha' fari.
MARTA:
Maliddu sia tu, mastru, tu e l'arti chi sa' fari; e lu lettu chi ti curchi, e la terra chi scrapisi!

ca lu persi lu Mastru, e vui lu Figghiu.
STORICO:
Vi racumannu lu me' cori, passioni e morti di lu Signurì: vi racumannu l'arma mia, ni lu duluri di Diu e di Maria.
Lu scinneru di la cruci, e lu desiru a Maria.
MARTA:
'Mbrazza l'haiu figghiu duci; comu l'ha' fattu, armuzza mia?
STORICO:
E Maria di 'ncapu un scogliu; Chiamatimi a Giovanni, ca lu vogliu.
MARTA (ai monaci):
A vui monaci, a vui monaci vui chi stati nni sta batia, 'mpristatimi lu sarvanu e un nigrù vestimentu, quantu yaju 'accumpagnu a Dòminu; fino a ddoeu a lu munumentu: munumentu miu dipusitu, chi di marmu sia tagliatu; dintra c'è lu corpu di Dòminu, fori stritu e ben ligatu.
Nelle "Notizie su Burgio" di G. Vaccaro sono riportati alcuni versi, non molto bene giudicati dal trascrittore, il quale ci fa sapere che vengono cantati per le vie e per le chiese nelle ore pomeridiane del giovedì Santo.
Il frammento, al contrario, è interessantissimo per lo studio delle Sacre Rappresentazioni ed anche assai bello, tale, secondo me, da poter stare...

GIUSEPPE MARINO
Santi Matri, si fura pi mia di rasi e scuri ci la farria.
MARTA:
Binidutu sia tu, mastru, tu e l'arti chi sa' fari; e lu lettu unni tu curchi, e la terra chi scrapisi.
GIOVANNI (ai monaci):
A vui monaci, a vui monaci, a vui chi stati nni sta batia, l'aviti vistu passari a Dòminu, a lu figghiu di Maria?
MONACO:
Ora ora, lu vitti passari, e la cruci 'naddu avia: quant'era gravissima bastabari 'u putia! E lu sangu ci curria a lavina, comu l'acqua di la jardina; e lu sangu ci curria a scularu comu l'acqua di la favara.
MARTA (a Giovanni):
Vacci tu, Giovanni, e cogghiu, ca non è sangu di lassari; ch'è nni lu sangu preziosissimu, ca nun ha fattu nuddu mali.
GIOVANNI (a Maria):
Vacci tu, mamma mischina, forsi aiuti ci po' dari.
STORICO:
E lu sangu chi coglia ni li calici lu mitta.
MARTA (a Gesù):
Figghiu la matri, quali chiaga ti fa mali?
GESU':
Matri, chidda di lu custatu.
MARTA:
Figghiu la matri, quali chiaga ti fa mali?
GESU':
Matri, chidda di li pedi.
MARTA:
Figghiu la matri, quali chiaga ti fa mali?
GESU':
Matri, chidda di la testa.
MARTA (alla serva):
Criata mea, va conu lu lettu, cu lu me' bianchi linzola, cu la cutra di zibettu, quantu vegnu a purtari a Dòminu, cu sta me' nigrù pettu.
(A Gesù):
Figghiu la matri, ti chiamu a lu medicu?
GESU':
Mamma mia, nun vogghiu medicu, ca nun avemu chi ci dari.
MARTA:
Figghiu la matri, pri l'amuri toi mi nni vaju a dimannari: mi nni vaju a Gerasalemmi nni li donni principali, e ci dici: «Faciti 'a carità a sta fimmia chi avi un figghiu tuttu chigli, e li chigli su' furtilissimi e li fritti su' murtali.
GIOVANNI (a Maria):
Mamma, mittitivi lu nigrù cummogghiu,

Giornalismo in crisi

(Segue dalla 1. pagina)
Longo, il quotidiano in rotativa - rotocalco? Oggi come oggi, potrebbe apparire anche un paradosso, ma coi tempi che corrono, non ci sarebbe da sorprendersi.
Al di là ed al di fuori di più o meno positive constatazioni, al di là e al di sopra di polemiche abituali, è indubbio che il giornale, e quello italiano in specie, va evolvendosi. Pochi giornali nel mondo possono vantare l'armonia e la completezza dei quotidiani italiani. Il problema è oggi di evolversi e progredire secondo la formula del tempo, senza, però, abbdicare alle peculiarità caratteristiche che nobilitano la nostra Stampa.
GIUSEPPE MARINO
Si fanno questi nomi per le elezioni nazionali
(segue dalla prima pag.)
senza invocar l'On. Prof. Gaspari Ambrosini, attuale Presidente della Commissione Esteri della Camera). Altro candidato locale sarà, quasi certamente, il Segretario Federale della D.C., dott. Luigi Gialà, ed il dott. Bernardino dell'azione Cattolica; P. S. D. I.; il dott. Francesco Di Benedetto, Presidente Provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci; M. S. I. - Nella circoscrizione si facevano i nomi del Maresciallo Graziani e del prof. Cucco, non più eleggibili in seguito all'approvazione della legge Nasi. Si parla anche del Generale Bergonzoni. Candidato locale sarà - pare - l'avv. Edouardo Marino, attualmente deputato all'Assemblea Regionale Siciliana; P. S. I. - Presenterà l'on. Giosè Fiorentino, già sottosegretario alla Camera, attualmente deputato alla Camera, e dell'avv. Giuseppe Geillo, da Agrigento.

La Baronessa di Carini

(Segue dalla 5. pagina)
Il padre intanto, preso dal rimorso, vago anch'egli giorno e notte, e sogna di ritornare al Castello, in cerca della figlia che crede ancora viva. Girando per le stanze vuote, vede una vecchia, la strega gialla. Le chiede dov'è Caterina. «Cerca! non su letto - risponde la strega - Su con un fiore rosso in mezzo al petto».
Il padre s'avvicina al letto, chiamando Caterina. Il solo silenzio gli risponde. Spinge la mano sotto la coltre, e la ritira tutta insanguinata.
Lu sangu fattu non si po' scurdari, Lavari non lo po' mancu lu mari!...
(Lo sangue sparso non si può scordare - e lavarlo non può nemmeno il mare!...)
NICOLÒ F. MANCUSO
PIETRO VENTO
Direttore responsabile
Trapani - Arti Grafiche Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani in data 17 dic. 1952.

Ringraziamento

I dirigenti e gli atleti del massimo sodalizio trapanese ringraziano sentitamente tutte quelle Ditte che con spirito veramente sportivo e a non ommesso, in palio numerosi e vistosi premi in vista dell'appassionante derby Trapani - Marsala. Un particolare ringraziamento vada anche allo Ente Provinciale per il Turismo per la collaborazione offerta e per il bellissimo quadro messo in palio per la squadra vincente.
Il 25 scorso è morto il Colonnello
Annibale Giannitrapani
Gli amici di Sicilia Regione esprimono il loro vivo cordoglio alla moglie Signora Caterina Alestra, ai figli Dott. Enrico e Anna Maria, alla sorella Signa Colomba e ai fratelli avv. Garibaldi, Gino, Giuseppe e Maria.
Trapani, 25 marzo 1953.